



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

**REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Deliberato dal Collegio Docenti in data 26 ottobre 2023
Delibera N.23
Approvato dal Consiglio di Istituto in data 13 novembre 2023
Delibera N. 04



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGGIO MARCONI"**

INDICE

1. Finalita' del protocollo.....	3
2. L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo.....	3
3. Normativa di riferimento.....	3
4. Procedure di intervento in caso di atti di bullismo e cyberbullismo.....	4
ALLEGATO A	7
APPENDICE.....	8
PARTE I	
1. Bullismo e cyberbullismo	8
Il bullismo.....	8
Il cyberbullismo... ..	9
2. Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo.	9
PARTE II	
1. Cosa fare? le responsabilita' e le azioni della scuola.....	10
2. La prevenzione.....	10
3. La collaborazione con l'esterno.....	11
4. Responsabilita' delle varie figure scolastiche.....	12
5. Procedura per episodi di bullismo e cyberbullismo (Schema riassuntivo)	15



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGGNO MARCONI"

1. FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Questo protocollo è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto. Il presente Protocollo nasce per informare ed educare l'utenza della Scuola al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e sereno", in cui tutti gli alunni possano imparare ad accettare e rispettare la "diversità" e poter diventare adulti responsabili e attivi nella società.

Obiettivo principale di questo **protocollo** è quello di orientare la nostra Scuola

- nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti quali **bullismo**;
- nella promozione di comportamenti che prevengano il **cyberbullismo** attraverso un uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie, nel rispetto della normativa vigente e della salvaguardia dei beni comuni, per disciplinare le modalità di utilizzazione delle risorse informatiche dell'Istituto.

2. L'INTERVENTO IN CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

- L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari.
- Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti.

3. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3 – 33 – 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n. 1455/06;
- dalle linee di orientamento MIUR aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581 – 582 – 594 – 595 – 610 – 612 – 635 del Codice Penale; dagli artt. 2043 – 2047 – 2048 Codice Civile;
- dalla legge 202/2016, approvata dal Consiglio Regionale del Lazio, per la prevenzione e il contrasto al bullismo;



**ISTITUTO COMPRESIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR ottobre 2017
- dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021)

4. SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo o cyberbullismo □ Informazione immediata al Dirigente Scolastico

Fase 1: analisi e valutazione

Soggetti responsabili:

- Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo /Psicologo della scuola

- Raccolta di informazioni sull'accaduto.
- Interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo; raccolta delle diverse versioni e ricostruzione dei fatti e dei punti di vista.
- Stesura di una relazione su modello dell'**allegato A***. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.



**ISTITUTO COMPRESIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

Fase 2: risultati sui fatti oggetto di indagine

Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo /Psicologo della scuola

- I fatti non sono configurabili come atti di bullismo o cyberbullismo Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.
- I fatti sono confermati / esistono prove oggettive Si apre un protocollo. Vengono stabilite le azioni da intraprendere.

In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO DIBULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DIBULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DIBULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con il supporto della rete

Fase 3: azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (vedasi *PROCEDURA PER EPISODI DI BULLISMO*);

Ammonimenti e sanzioni

Il bullo viene invitato allo svolgimento di azioni positive, per es. lettera di scuse a vittima e famiglia.

- **Episodio a bassa intensità** (es. Litigi con insulti verbali, con linguaggio violento e scurrile): Richiamo Verbale ed annotazione (sul registro elettronico e sul diario).
Il singolo docente che riscontra o che viene a conoscenza di insulti o offese verbali reiterate a danno di uno o più alunni da parte di altri alunni fa il richiamo e annota sul registro come nota disciplinare, mettendo a conoscenza il Consiglio di Classe.
- **Episodio a media intensità** (es. Denigrazione attraverso pubblicazione di foto o video all'interno di comunità virtuali o su canali pubblici): Ammonizione scritta con eventuale sospensione dalle attività didattiche.
Il singolo docente che riscontra o che viene a conoscenza di tali atti, informa il Dirigente, il Referente del Bullismo ed il Coordinatore di Classe. Su parere del



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

Dirigente Scolastico, viene convocato il Consiglio di Classe e si avvia la procedura che porta ad eventuale sospensione di uno o più giorni dalle attività didattiche e/o alla sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche. Si può optare anche per una sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative.

- **Episodio ad alta intensità** (es. Cyberstalking, Sexting, Outing estorto): Ammonizione con sospensione fino a 15 giorni dalle attività didattiche.

Il singolo docente che riscontra o che viene a conoscenza di tali atti, informa il Dirigente, il Referente del Bullismo ed il Coordinatore di Classe. Su parere del Dirigente Scolastico, viene convocato il Consiglio di Classe e si avvia la procedura che porta alla sospensione dalle attività didattiche e la sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche.

Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte).

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti □ segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Fase 4: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo, sia nei confronti della vittima.



APPENDICE

PARTE I

1. BULLISMO E CYBERBULLISMO

IL BULLISMO

Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni, dirette o indirette, di prevaricazione e sopruso, reiterate nel tempo, messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "**bullo**" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, cioè la "**vittima**" talvolta in presenza di "**osservatori**".

- Il **bullo**: è, in genere, più forte e più popolare della media dei coetanei, ha un forte bisogno di potere e di autoaffermazione, ha difficoltà nell'autocontrollo e nel rispettare le regole; è spesso aggressivo non solo verso i coetanei, ma anche verso gli adulti (genitorie insegnanti); considera la violenza come un mezzo per ottenere vantaggi e acquisire prestigio; ha scarsa consapevolezza delle conseguenze delle proprie azioni e non mostra sensi di colpa. Il comportamento del bullo è spesso rafforzato dal gruppo dei **bulli gregari** (o bulli passivi), che offrono il loro sostegno al bullo anche senza intervenire direttamente;
- La **vittima passiva** subisce prepotenze spesso legate ad una sua caratteristica particolare rispetto al gruppo (es. l'aspetto fisico, la religione, l'orientamento sessuale); è più debole rispetto ai coetanei e al bullo in particolare, è ansiosa e insicura, ha una bassa autostima. A scuola è spesso sola, isolata dal gruppo di coetanei e difficilmente riesce a farsi degli amici. Spesso nega l'esistenza del problema e finisce per accettare passivamente quanto le accade;
- La **vittima provocatrice** richiede l'attenzione o l'interesse del bullo attraverso comportamenti fastidiosi o provocatori e spesso viene trattata negativamente dall'intera classe;
- **Gli osservatori**: spesso gli episodi di bullismo avvengono in presenza del gruppo di coetanei, i quali nella maggior parte dei casi non intervengono, per la paura di diventare nuove vittime del bullo o per semplice indifferenza.

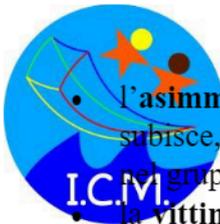
Quali sono le caratteristiche del bullismo?

Prima di individuare le caratteristiche del fenomeno è importante chiarire che il bullismo non è un semplice scherzo di cattivo gusto o un litigio tra compagni, poiché:

- Lo scherzo ha come intento il divertimento di tutti e non la derisione di un singolo;
- I litigi sono conflitti episodici che avvengono nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

Affinché si possa parlare di bullismo dobbiamo rilevare i seguenti requisiti:

- I **protagonisti** sono **bambini o ragazzi** che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- l'**intenzionalità**: le prepotenze, le molestie o le aggressioni messe in atto dal bullo sono **intenzionali** al fine di acquisire vantaggi (estorcere favori o denaro), acquisire prestigio e/o gratificazione;
- la **pianificazione**: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- la **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;



- l'**asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di popolarità che il bullo ha nel gruppo dei suoi coetanei; **"COLLEGNO MARCONI"**
- la **vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette e ritorsioni.

In base a queste dimensioni, il fenomeno può assumere forme differenti:

1. **bullismo diretto**: comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale (furti di oggetti, prepotenze, pugni, estorsione di denaro, ecc.).
2. **bullismo indiretto**: danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso l'esclusione dal gruppo, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, ecc.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale. Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento: scherzo /litigio / reato.

IL CYBERBULLISMO

Il **cyberbullismo** è una delle forme che può assumere il bullismo; la sua evoluzione è legata all'avanzamento delle nuove tecnologie attraverso le quali si manifesta.

Ai sensi della legge 71/2017 per cyberbullismo s'intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

Il cyberbullismo o bullismo elettronico comprende quindi tutte le forme di prevaricazione e prepotenze tra coetanei messe in atto attraverso e-mail, messaggi con i cellulari, chat, blog, siti internet, immagini o video diffusi sulla rete. L'obiettivo del bullo è sempre lo stesso: molestare la vittima, minacciarla, deriderla.

2. Principali differenze tra bullismo e cyberbullismo

Tratti distintivi del cyberbullismo.

Ci sono alcune particolari caratteristiche che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale:

- l'**anonimato**: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto;
- **assenza di relazione** tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché molto spesso le vittime non riescono neppure ad individuare chi è il bullo;
- **mancanza di feedback emotivo**: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo;
- **spettatori infiniti**: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.

I genitori e le scuole devono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con essi su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete. Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- La violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGNO MARCONI"

- l'intenzione di nuocere
- l'isolamento della vittima
- l'esclusione dal gruppo

Nel **Cyberbullismo** distinguiamo:

- **FLAMING**: litigi on-line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- **HARASSMENT**: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- **CYBERSTALKING**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- **DENIGRAZIONE**: pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet;
- **OUTING ESTORTO**: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- **IMPERSONIFICAZIONE**: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditano la vittima;
- **ESCLUSIONE**: estromissione intenzionale dall'attività on-line;
- **SEXTING**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale;
- **SEXTORTION**: pratica utilizzata dai cyber criminali per estorcere denaro, la vittima viene convinta ad inviare foto e/o video osé e poi le si chiede un riscatto per non pubblicarle.

PARTE II

1. COSA FARE? LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni, sia esterni:

- **la prevenzione**
- **la collaborazione con l'esterno**
- **l'intervento in casi accertati: misure correttive e sanzioni**

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline (Approccio a "**Tolleranza zero**").

2. La prevenzione

Le scienze psicologiche ed educative sottolineano l'importanza della prevenzione; pertanto i genitori e gli insegnanti dovranno adeguatamente prepararsi ed informarsi, acquisire conoscenze e



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

competenze specifiche; in particolare gli adulti dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

a. I sintomi



ISTITUTO COMPRESIVO "COLLEGNO MARCONI"

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo ed al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

- Sintomi fisici
- Sentimenti di tristezza e solitudine
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero
- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali
- Disturbi dell'umore
- Paure, fobie, incubi
- Scuse e pretesti
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata
- Depressione, attacchi d'ansia
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio
- Controllo continuo del proprio profilo sui social (o al contrario, interruzione dell'uso di internet)
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto online

b. Sicurezza informatica ed educazione digitale

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola; l'istituto richiederà il rigoroso rispetto del regolamento relativo agli accessi al web e all'uso dei cellulari. E' inoltre fondamentale un percorso di educazione digitale all'utilizzo dei media: "l'insegnamento di un uso corretto delle tecnologie non può più essere considerato come una materia aggiuntiva, ma deve costituire un elemento fondante del percorso formativo." (Maura Manca, Generazione hashtag: gli adolescenti disconnessi, 2016)

c. Interventi educativi

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la **somministrazione di questionari anonimi** a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e situazioni di bullismo e cyberbullismo; di particolare importanza sarà una celere elaborazione, per eventuali interventi, nonché la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni dei dati emersi;
- la **sensibilizzazione sul tema**, attraverso la proiezione di filmati e l'organizzazione di incontri per parlare dei rischi legati all'uso distorto della rete e degli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo;
- la **discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione**, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la promozione di **progetti dedicati** all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali.

3. La collaborazione con l'esterno

Con l'esterno la collaborazione si esplica principalmente attraverso:

- azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali, polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali e incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti;
- incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- l'istituzione di uno sportello interno di ascolto dello psicologo;
 - incontri con le famiglie, per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola.



**ISTITUTO COMPRESIVO
“COLLEGNO MARCONI”**

4. Responsabilita' delle varie figure scolastiche

a. IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.
- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- qualora venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) informa tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

b. IL REFERENTE DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgono genitori, studenti e tutto il personale;
- Coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale avvalendosi anche di partner esterni alla scuola, forze di polizia, servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile sul territorio per realizzare un progetto di prevenzione;
- Cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “Safer Internet Day”.
- Supporta il Dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento di Istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, RAV);
- Aiuta il dirigente Scolastico ad aggiornare il presente regolamento sulla scorta dell'evoluzione normativa.

c. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

- Approva ed adotta il Regolamento per la prevenzione e il contrasto al Bullismo e Cyberbullismo.

d. IL COLLEGIO DOCENTI

- Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

e. IL CONSIGLIO DI CLASSE

- Pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- qualora tra gli allievi della classe si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, **riconducibili al contesto scolastico**, valuta se esistano gli estremi - previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente per interventi educativi ed eventuali sanzioni.

f. IL DOCENTE

- Intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenzia le abilità sociali nei bambini e/o nei ragazzi;
- organizza attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e discutere di eventuali situazioni di prepotenza che si possono verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informa gli alunni sui rischi presenti in Rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento;
- segnala al consiglio di classe, al docente referente per il bullismo e cyberbullismo e al dirigente scolastico episodi in cui possano ravvisarsi condotte suscettibili nel presente regolamento.

g. I GENITORI

- Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o di paura);



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- Conoscono il codice di comportamento dello studente;



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

- Conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;

h. GLI ALUNNI

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, chat, sms, mms) che inviano;
- Non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- Durante le lezioni o le attività in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

PROCEDURA PER EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

AZIONI	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo
2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referente bullismo Consiglio di classe Docenti Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni. Stesura di una relazione su modello dell'allegato A*.
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con gli alunni coinvolti; • Interventi/discussione in classe; • Coinvolgimento dei genitori; • Responsabilizzazione degli alunni coinvolti; • Ri/definizione delle regole di comportamento in classe • Counselling.
4. INTERVENTI EDUCATIVI/ DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe Referente bullismo Docenti Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> • Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo; • Lettera di scuse da parte del bullo; • Scuse in un incontro con la vittima; • Compito sul bullismo/cyberbullismo; • Compito/lavori di assistenza e riordino a scuola; • Lavori socialmente utili per la comunità scolastica; • Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; • Sospensione (con eventuale obbligo di frequenza); • Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria per attivare un procedimento penale.



**ISTITUTO COMPRENSIVO
"COLLEGNO MARCONI"**

5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Docenti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: <ul style="list-style-type: none">• Se il problema è risolto; attenzione e osservazione costante;• Se la situazione continua: proseguire con gli interventi.
-----------------------	---	---